



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI

**Gara a procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. per l'affidamento di servizi professionali a supporto delle attività relative al Piano per la promozione straordinaria del made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia**

**CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEL**

**LOTTO 1**

**CIG: 64257432DF**

**SERVIZIO DI CONSULENZA A SUPPORTO DELLA DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE, IN PARTICOLARE DEL PIANO PER LA PROMOZIONE STRAORDINARIA DEL MADE IN ITALY E L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN ITALIA.**

## PREMESSA

### IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Le politiche di internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale costituiscono una componente di rilievo delle politiche governative e, in questa fase, sono principalmente finalizzate ad incrementare le quote italiane del commercio internazionale e conquistare nuovi mercati.

In questo ambito risulta cruciale il ruolo del sistema di sostegno pubblico all'internazionalizzazione, per supportare soprattutto le piccole e medie imprese riducendo i costi e le difficoltà di accesso ai mercati e compensando le difficoltà strutturali e dimensionali del nostro sistema produttivo.

Appare quindi necessario rafforzare la capacità di analisi e propositiva, soprattutto ad un livello strategico.

Infatti, nel prossimo biennio il Ministero è chiamato a sviluppare il Piano straordinario in favore del Made in Italy e dell'attrazione degli investimenti varato nel 2015 (d'ora in avanti Piano Straordinario o Piano). E' dunque imprescindibile l'adozione di sistemi di programmazione strategica che permettano di cogliere le migliori opportunità mercato/settore presenti a livello internazionale.

Le modalità di gestione delle risorse pubbliche rendono, inoltre, necessario ripartire i finanziamenti su base annuale e, di conseguenza, articolare il piano in tre programmi coordinati cronologicamente. Ciò comporta che le prossime due annualità siano coordinate con le attività svolte nel 2015, identificando tra queste le tipologie che si dimostrino più efficaci, in termini di risultati effettivi, così da poter valutare se siano da ripetere ed in quale misura.

Gli obiettivi che il Piano 2015 ha inteso realizzare sono:

- **Incrementare il volume dell'export, espandendo la presenza internazionale, in particolare nei Paesi in cui il potenziale è maggiore.** Si punta ad incrementare i flussi di export di beni e servizi di circa 50 miliardi di euro entro **il triennio**.
- **Aumentare il numero complessivo delle imprese esportatrici**, trasformando le aziende potenzialmente esportatrici in esportatrici abituali. Negli ultimi anni il numero medio di imprese che operano con l'estero si è aggirato intorno alle 200.000: nell'ambito di tale numero, si ritiene **che potrebbe crescere** di circa 20.000 unità il numero delle imprese stabilmente esportatrici (tra le 70.000 circa che ne hanno le potenzialità).
- **Cogliere le opportunità legate alla crescita della domanda globale e all'incremento della classe media nei mercati emergenti**, sempre più orientata verso modelli di consumo più vicini al modello di specializzazione produttiva dell'export italiano. Si stima una crescita della classe media mondiale di circa 800 milioni di persone nei prossimi 15 anni.
- **Accrescere la capacità di intercettare investimenti esteri**; l'obiettivo è quello di ottenere 20 miliardi di dollari di flussi aggiuntivi.

Nell'ambito di tali finalità si sono individuate specifiche aree di intervento, che spaziano dalla formazione all'accompagnamento delle imprese che intendono affrontare il mercato mondiale, dalla ricerca di percorsi promozionali innovativi al rafforzamento dell'immagine internazionale del *Made in Italy* dagli accordi con le reti di distribuzione estere, ad una nuova strategia e *governance* per migliorare la capacità di attrazione degli IDE.

Nello specifico, il piano è articolato in complessive 10 misure, di cui 5 da attuarsi in Italia (Potenziamento grandi eventi in Italia, *Voucher Temporary Export Manager*, Formazione *Export Manager*, *Roadshow* per le PMI, Piattaforma *E-Commerce* per le PMI) e 5 all'estero (Piano GDO, Piano speciale Mercati d'Attacco – *es. USA* -, Piano “*Road to Expo*”, Piano comunicazione contro *Italian Sounding Roadshow* attrazione investimenti).

La **promozione dell'export** ha come protagonisti principali le imprese. Le azioni del Piano focalizzate sulle imprese si concentrano su iniziative di informazione sulle opportunità offerte dai mercati esteri e sugli strumenti pubblici a sostegno dell'internazionalizzazione, sulla predisposizione di percorsi di formazione mirati sul loro rafforzamento organizzativo e professionale, in particolare tramite l'acquisizione di competenze specifiche, indispensabili per elevare il livello di competitività e integrarsi con successo nelle catene globali del valore.

Altro elemento fondamentale del Piano sarà la **valorizzazione dell'immagine del *Made in Italy*** che, come filosofia e stile di vita, rappresenta un veicolo straordinario per la promozione e la vendita dei nostri prodotti. Simbolo al tempo stesso economico e culturale del Paese, con i suoi tratti distintivi di creatività, progettualità e competenza, il *Made in Italy* può rivelarsi un'arma vincente nella competizione globale. Proprio al fine di sostenere l'immagine di qualità ed esclusività delle produzioni nazionali, il Piano straordinario prevede un particolare supporto alle più rilevanti manifestazioni fieristiche italiane di livello internazionale, preziosa vetrina dei settori di punta dell'economia del Belpaese.

Per l'acquisizione e la fidelizzazione della domanda dei mercati esteri, il Piano comprende poi la realizzazione di **tipologie promozionali innovative e di campagne strategiche** nei mercati più rilevanti. Le azioni saranno concentrate su specifici mercati di intervento individuati in funzione della dinamica della domanda e del posizionamento italiano, differenziando le strategie a seconda dell'area prescelta.

Particolare attenzione sarà riservata ai mercati emergenti - dove vi sono margini di crescita della presenza italiana si può puntare ad aumentare la quota di mercato del nostro Paese - senza trascurare mercati maturi dove è necessario difendere il posizionamento acquisito e cogliere le opportunità derivanti dai segnali di ripresa della domanda.

Il piano di interventi punta anche a sostenere la specificità della produzione italiana attraverso campagne rivolte alla promozione dell'immagine e della qualità dei prodotti nazionali e alla tutela all'estero **delle indicazioni geografiche dei marchi e dei prodotti biologici certificati**.

Gli interventi del Piano puntano, inoltre, ad impiegare nuove **strategie di penetrazione commerciale**, tramite l'utilizzo di tecnologie di *web marketing* e la stipula di appositi accordi con le reti della distribuzione organizzata estera. Se un valido utilizzo del web (as es. con *l'e-commerce*) può consentire alle PMI di superare i propri limiti dimensionali e di localizzazione, grazie ad un accesso immediato ai mercati globali, le previste iniziative di **collaborazione con la Grande Distribuzione Organizzata** estera mirano a favorire la diffusione dei marchi di qualità, in particolare quelli delle PMI.

Sul versante dell'attrazione degli investimenti, bisogna sfruttare il rinnovato clima di interesse che si riscontra da parte degli investitori internazionali nei confronti dell'Italia: per la prima volta dopo otto anni, infatti, nel 2014 il nostro Paese è rientrato nel "Foreign Direct Confidence Index", vale a dire la classifica dei primi venticinque mercati oggetto dell'attenzione degli investitori internazionali. In base alla più recente edizione, l'Italia si è collocata al ventesimo posto. Con l'obiettivo di incentivare questa dinamica favorevole sono state ideate una serie di misure finalizzate non soltanto alla promozione delle opportunità di investimento in Italia, ma anche all'accompagnamento e all'assistenza agli investitori esteri interessati al nostro Paese e al loro radicamento sul territorio.

In questa fase appare, inoltre, opportuno ripensare la *governance* relativa all'attrazione degli investimenti esteri in Italia, al fine di coordinare puntualmente il ciclo delle attività di aggregazione dell'offerta e favorire la sinergia tra le diverse amministrazioni centrali e locali.

## RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI RILEVANTI

1. Art. 30 del decreto-legge del 12 Settembre 2014, n. 133 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 212 del 12 settembre 2014), c.d. Decreto Sblocca Italia coordinato con la legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 recante: «Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.».
2. Art. 1 commi 202 e 203 della Legge 23 Dicembre 2014 n° 190 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). ( Suppl. Ordinario n. 99 alla G.U. 29.12.2014) che ha stabilito che per la realizzazione delle azioni relative al piano straordinario per la promozione del made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia siano stanziati nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per essere assegnati all'ICE -- Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, 130 milioni di euro per l'anno 2015, 50 milioni di euro per l'anno 2016 e 40 milioni di euro per l'anno 2017.
3. Decreto Ministeriale del 14 Marzo 2015 del Ministro dello Sviluppo Economico che approva l'allegato Piano per la Promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia.
4. Decreto Ministeriale del 7 Aprile 2015 del Ministro dello Sviluppo Economico che ripartisce le risorse tra le singole linee di attività del Piano per la Promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia.
5. Conclusioni della Cabina di regia per l'Internazionalizzazione nella riunione del 26 febbraio 2015 in cui sono condivisi i principali obiettivi su cui orientare lo stanziamento 2015-2017 ed i filoni di attività del Piano per la Promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia
6. Delibera n.230 del 27 Gennaio 2015 dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane che si riferisce alle azioni b) , h) e l) del Piano per la Promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia.

**Gli atti di cui ai punti 3, 4, 5 e 6 sono consultabili al link :**  
<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/commercio-internazionale/piano-per-la-promozione-straordianria-del-made-in-italy>

## ART. 1 - OGGETTO DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda, nell'ambito delle politiche pubbliche di internazionalizzazione e di promozione degli scambi, l'attività di *advisory* strategico finalizzato:

1. alla elaborazione, redazione e presentazione di **piani strategici** articolati per Paesi, per aree geoeconomiche, per settori, per tipologie d'intervento.
2. **allo studio ed analisi delle principali variabili** connesse alla elaborazione ed implementazione dei suddetti piani.

A questo riguardo, tra gli altri, particolari approfondimenti e valutazioni dovranno essere compiuti su:

- specializzazione produttiva nazionale di beni e servizi, rispetto alle prospettive di crescita del commercio mondiale;
- potenzialità di internazionalizzazione distinte per i principali settori, con espresso riferimento alle dimensioni aziendali ed alla propensione all'export;
- potenzialità dei principali mercati esteri per ciascun settore merceologico considerato;
- attività informative, formative e promozionali che presentano il miglior rapporto costo/beneficio per l'operatore pubblico rispetto agli obiettivi strategici predeterminati;
- ricognizione delle tipologie promozionali poste abitualmente in essere dall'ICE Agenzia e dagli altri finanziatori pubblici, con particolare riferimento a quelle presenti nel piano straordinario 2015 e valutazione della loro rispondenza alle attuali esigenze dei mercati internazionali;
- distinzione tra fondi promozionali ordinari e straordinari, livello di integrazione e coordinamento con i programmi di altri soggetti pubblici che operano nel settore.
- comparazione, con i Paesi principali *competitor*, dei piani strategici in essere e, per quanto possibile, delle loro prevedibili prospettive di evoluzione.

I suddetti approfondimenti e valutazioni dovranno essere inseriti in un sistema informativo che dovrà essere elaborato ed installato presso le strutture ministeriali interessate, il quale raccolga i predetti elementi e ne consenta l'aggiornamento e l'ulteriore elaborazione.

3. **a supportare l'Amministrazione nell'esame delle questioni** - prevalentemente di natura giuridica ed economico finanziaria - e nella successiva individuazione delle migliori soluzioni comunque collegate a quanto indicato nei precedenti punti 1 e 2.

L'aggiudicatario svolgerà le sopra citate attività con particolare riferimento alla strutturazione dei Piani Straordinari 2016 e 2017, affiancando gli Uffici della Direzione Generale Politiche di internazionalizzazione e promozione scambi del Ministero dello Sviluppo Economico.

## ART. 2 - RISULTANZE DEL SERVIZIO (*Output*) DA CONSEGNARE AL COMMITTENTE

L'aggiudicatario dovrà consegnare all'Amministrazione:

1. **N. 1 Analisi di contesto dettagliata (swot) con riferimento alle linee strategiche del Piano Straordinario 2015**, in rapporto alla evoluzione del quadro di riferimento – da presentare entro 3 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto;
2. **Fino a n. 25 proposte di piani strategici** articolati per:
  - mercati esteri (Paesi o Aree geoeconomiche) - con evidenziazione di opzioni prioritarie, anche tra di loro alternative e con descrizione delle relative tipologie d'intervento;
  - settori merceologici - con evidenziazione di opzioni prioritarie, anche tra di loro alternative e con descrizione delle relative tipologie d'intervento.

**I piani strategici di cui al presente punto possono essere sviluppati, su indicazione del Ministero, sia come modifiche che come proposte di attuazione del Piano Straordinario approvato, sia come proposte per l'adozione dei Piani Straordinari per le annualità 2016 e 2017, sia come proposte autonome;**
3. **Aggiornamenti semestrali e/o annuali**, a richiesta del Ministero, sulle analisi strategiche e **pareri** su eventuali questioni di natura giuridica ed economico-finanziaria connesse all'attività di promozione straordinaria.
4. **Relazioni trimestrali di valutazione delle strategie del Piano** in rapporto alle variazioni dello scenario economico internazionale, delle diverse politiche pubbliche nazionali e di ogni altro elemento rilevante;
5. **N. 2 relazioni complete per ciascuno dei seguenti argomenti:** 1) Stato di avanzamento del Piano straordinario; 2) Analisi delle linee progettuali prioritarie e proposte nell'ambito delle annualità 2016 e 2017 del Piano stesso, anche in preparazione delle riunioni della Cabina di regia per l'internazionalizzazione.  
I documenti dovranno essere accompagnati dal relativo materiale di presentazione.
6. **Il sistema informativo** di cui all'art.1, punto 2.

### **ART. 3 – COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'**

Ai fini dell'esecuzione delle attività oggetto del presente affidamento, il Ministero potrà consegnare all'Aggiudicatario i dati e la documentazione che, a suo giudizio, dovessero essere ritenuti utili ai fini dell'espletamento dell'incarico. Allo scopo di poter eseguire il servizio con la qualità richiesta, il gruppo di lavoro deve essere composto di un adeguato numero di figure professionali esperte negli ambiti sotto indicati. Il responsabile di progetto dovrà possedere il requisito dell'esperienza di 10 anni, per attività prestate al punto n. 1 - consulenza strategica per l'internazionalizzazione delle imprese - di seguito riportato. Gli altri esperti dovranno garantire, nel loro insieme, il possesso del requisito dell'esperienza di 5 anni (per il punto 1 il requisito si ritiene assolto sulla base dell'esperienza del responsabile di progetto) per attività prestate in favore di soggetti pubblici o privati, in ciascuno dei seguenti ambiti:

1. consulenza strategica per l'internazionalizzazione delle imprese;
2. consulenza direzionale;
3. attrazione di investimenti esteri;

4. analisi dei sistemi produttivi territoriali nella loro articolazione per filiere, distretti, ecc.;
5. finanza internazionale;
6. legale;
7. marketing;
8. comunicazione;
9. project management.

L'esperienza di cinque anni deve essere riferita alla medesima figura professionale tra quelle sopra citate; non è possibile cumulare, per il medesimo ambito, i periodi di esperienza facenti capo a soggetti diversi. L'esperienza professionale dei componenti del gruppo di lavoro deve essere documentata da idoneo curriculum, opportunamente datato e sottoscritto. Il gruppo di lavoro indicato in sede di gara non potrà essere modificato senza il preventivo consenso dell'Amministrazione.

Qualora l'Aggiudicatario, durante lo svolgimento del servizio, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà preventivamente richiedere l'autorizzazione all'Amministrazione, indicando i nominativi ed i curricula vitae dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede di offerta; in ogni caso i nuovi componenti dovranno possedere requisiti equivalenti o superiori a quelli delle persone sostituite.

L'Aggiudicatario dovrà partecipare a tutti gli incontri ritenuti necessari dall'amministrazione aggiudicatrice, anche al fine della pianificazione delle attività e della esecuzione di attività specifiche.

Quando necessario, o su richiesta della stazione appaltante, il servizio dovrà essere svolto presso la sede di Roma del Ministero dello Sviluppo Economico, con prevedibile maggiore intensità nella fase di avvio dell'attività del servizio. L'Aggiudicatario dovrà garantire un riscontro periodico con la stazione appaltante, finalizzato alla definizione ed alla verifica della corretta ed efficace implementazione del piano di lavoro.

Tutti i prodotti del servizio di consulenza sono di proprietà del Ministero e non potranno essere divulgati, riutilizzati o ceduti a terzi.

L'Aggiudicatario si impegna a garantire, con mezzi propri, strutture e attrezzature adeguate la realizzazione di quanto oggetto del presente capitolato.

#### **ART. 4 – PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ - RENDICONTAZIONE E PAGAMENTO**

L'esecuzione ed il controllo dell'affidamento avverrà con un'attività di pianificazione, con scadenze intermedie trimestrali (è facoltà dell'Amministrazione, in fase di esecuzione, prevedere un diverso arco

temporale) sulla base del piano di lavoro che sarà presentato dall'aggiudicatario e sottoposto all'approvazione dell'Amministrazione stessa.

Il termine finale del servizio è fissato al 30 giugno 2017.

Al fine di assolvere compiutamente al servizio, l'aggiudicatario dovrà garantire, con oneri a proprio carico, ogni spesa relativa all'esecuzione della prestazione - intendendosi remunerate con il corrispettivo aggiudicato - comprese le spese di trasferta e di soggiorno necessarie per assicurare la presenza dei componenti del Gruppo di Lavoro, presso la sede del Ministero.

Sono altresì a carico dell'aggiudicatario gli oneri ed i rischi relativi ad ogni attività che si rendesse necessaria per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste.

L'insieme delle attività previste dal presente Capitolato dovranno essere svolte presso gli uffici dell'Amministrazione o in altro luogo concordato con l'Amministrazione.

Sulla base del Piano di lavoro approvato, verrà prodotta dall'aggiudicatario una rendicontazione delle attività svolte nel trimestre (SAL) e dei relativi *output* consegnati.

Il pagamento relativo al servizio in affidamento avverrà dietro presentazione della suddetta rendicontazione delle attività svolte, sulla base di specifica fattura da emettere a corpo con importo onnicomprensivo per ciascuna delle scadenze sotto riportate, secondo le seguenti modalità:

- I quota, pari al 30% dell'importo di aggiudicazione, alla scadenza del I quadrimestre dalla data di sottoscrizione del contratto;
- II quota, pari al 25% dell'importo di aggiudicazione, alla scadenza del II quadrimestre dalla data di sottoscrizione del contratto;
- III quota, pari al 25% dell'importo di aggiudicazione, alla scadenza del III quadrimestre dalla data di sottoscrizione del contratto;
- IV quota, pari al 20% dell'importo di aggiudicazione, alla scadenza del 30 giugno 2017.

In sede di pianificazione, in considerazione di eventuali variazioni – in aumento od in diminuzione - nel piano di lavoro, con riferimento alle attività da svolgere (alla relativa quantità e qualità) rispetto alle quote sopra riportate, si rideterminerà l'entità delle quote stesse.

In sede di rendicontazione, laddove il SAL non raggiunga la quota percentuale prevista, il pagamento della quota percentuale mancante (rispetto alla percentuale predeterminata nel presente articolo) sarà rinviato al SAL successivo, a condizione che vengano eseguite le corrispondenti prestazioni.

I pagamenti avverranno dietro presentazione di specifiche fatture intestate al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi– Divisione I “Affari generali, Personale, Gestione Amministrativa” –viale Boston, 25 – 00144Roma – codice fiscale 80230390587 e recanti gli estremi del c/c su cui accreditare il corrispettivo contrattuale. Tali dati dovranno corrispondere a quanto l'Aggiudicatario aveva comunicato all'Amministrazione prima della stipula del Contratto.



La cessazione o la decadenza dell'incarico dell'Istituto bancario designato, per qualsiasi causa avvengano ed anche se ne sia fatta pubblicazione nei modi di legge, devono essere tempestivamente notificate all'Amministrazione, la quale non si assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti ad Istituto non più autorizzato a riscuotere.

Il pagamento delle predette fatture avverrà nei termini di legge a seguito del procedimento di liquidazione delle stesse, previa esecuzione di tutte le verifiche ai sensi della normativa vigente in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché a seguito di presentazione dell'autocertificazione in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e previa verifica della documentazione attestante il versamento dei contributi previdenziali e assicurativi obbligatori anche relativi agli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti utilizzati nell'appalto di cui trattasi, così come previsto dall'articolo 5, comma 2, legge n. 82/1994.

## **ART. 5 PENALI E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO**

Per ogni giorno di ritardo nella consegna della proposta di Piano di Lavoro o di quanto previsto nel Piano di lavoro approvato dall'Amministrazione, potrà essere applicata una penale pari allo 0,8 per mille dell'ammontare contrattuale al netto dell'IVA fino ad un massimo di complessivi 60 giorni, con facoltà dell'Amministrazione di dichiarare risolto il contratto in caso di superamento del predetto limite.

Fatta salva l'applicazione di ogni altra disposizione normativa in materia di risoluzione, il contratto si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'articolo 1456 Codice Civile:

- a) in caso di cessazione di attività, oppure nel caso di concordato preventivo di fallimento, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'Affidatario;
- b) qualora la prestazione venga sospesa o interrotta per motivi non dipendenti da cause di forza maggiore;
- c) in caso di mancanza sopravvenuta dei requisiti di cui agli artt. 38 e 39 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- d) qualora non vengano rispettati da parte dell'Affidatario, i patti sindacali in vigore ed in genere le norme relative al lavoro, alla sicurezza sui luoghi di lavoro, alle assicurazioni sociali, prevenzione, infortuni;
- e) in caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- f) nel caso di cessione dei crediti maturati non autorizzati previamente dal Committente.

2. La risoluzione darà, inoltre, diritto al Ministero di rivalersi su eventuali crediti dell'Affidatario nonché ad affidare a terzi l'esecuzione della prestazione dedotta in contratto, fermo restando il diritto al risarcimento del maggior danno.

## **ART. 6 RECESSO**

L'Amministrazione ha diritto, a suo insindacabile giudizio e senza necessità di motivazione, di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni, da comunicarsi all'Affidatario con lettera raccomandata a.r..

Dalla data di efficacia del recesso, l'Affidatario dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno all'Amministrazione. In caso di recesso dell'Amministrazione, l'Affidatario ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di Contratto, nonché di un indennizzo pari al 5% (cinque per cento) calcolato come segue: il ventesimo dell'importo delle attività non eseguite è calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del corrispettivo contrattuale e l'ammontare delle attività eseguite.

L'Amministrazione si riserva, altresì, il diritto di rinunciare ad alcuni servizi, oggetto del Contratto, qualora la relativa erogazione da parte dell'Affidatario non dovesse essere più necessaria.

In tal caso l'Affidatario ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di contratto, nonché di un indennizzo pari al 5% (cinque per cento) calcolato come segue: il ventesimo dell'importo delle attività non eseguite è calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del corrispettivo contrattuale previsto per il servizio oggetto di rinuncia e l'ammontare delle attività, relative allo stesso, già eseguite.

Se le attività eseguite superano il valore del 50% del corrispettivo contrattuale, anche in relazione all'importo del singolo servizio oggetto di rinuncia, nessun indennizzo sarà dovuto all'Affidatario. L'Affidatario rinuncia a qualsiasi pretesa risarcitoria, ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso spese.

In ogni caso, qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico dell'Appaltatore siano condannati, con sentenza passata in giudicato, ovvero con sentenza di applicazione della pena su richiesta ex art. 444 c.p.p., per delitti contro la pubblica Autorità, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia, il Ministero ha diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso.

## **ART. 7 - PROPRIETA' DELLE RISULTANZE DEL SERVIZIO**

L'Amministrazione acquista la proprietà piena ed esclusiva di tutto il materiale utilizzato per l'esecuzione del servizio, di tutti i diritti che ne derivano, nonché la piena ed esclusiva proprietà dei

supporti necessari alla stampa ed alla riproduzione delle opere stesse (impianti, dischi, nastri, DVD, ecc.).

L'Aggiudicatario riconosce all'Amministrazione il diritto alla loro tutela, utilizzazione e sfruttamento economico illimitato.

L'Aggiudicatario assume, inoltre, la responsabilità piena ed esclusiva nei confronti dei terzi che dovessero rivendicare diritti di autore su parti e/o elementi del materiale utilizzato.